

Spinelli: retroscena del MES e tebugie politiche da

“Il portavoce del movimento Italia dei Diritti per l'emergenza da CoVid-19 cerca di fare chiarezza sul MES che ha acceso tante polemiche tra i politici italiani, in modo che gli italiani possano da soli senza strumentalizzazioni capire da che parte sta la verità.

Continua la moda tutta italiana di polemizzare e difare propaganda politica alle spalle di chi soffre emuore. Si sono spenti (per il momento) i riflettorisui migranti ma si è accesa aspra la polemica sullagestione dell'emergenza da Coronavirus, e ogniargomento è buono per scatenare le liti tra leopposte fazionipolitiche che siedono sugli scrannidel parlamento italiano. Italia dei Diritti, tramite il suoportavoce ufficialeper l'emergenza da CoVid-19Carlo Spinelli cerca di fare chiarezza una volta pertutte sul Mes, su chi lo ha voluto, chi lo ha votato e acosa porterebbe una rinuncia allo strumento che ottoanni fa il parlamento europeo scelse perfronteggiare le emergenze economiche dei Paesimembri della comunità europea.” Il progetto Mesnasce nel 2010 quando il governo italiano eraguidato da Silvio Berlusconi con un esecutivo composto dal Popolo delle Libertà (composto daForza Italia e dagli ex di Alleanza Nazionale divenutipoi Fratelli d'Italia) e dalla Lega Nord. L'undiciLuglio del 2011 l'allora ministro delle finanze GiulioTremonti portò presso il parlamento europeo il vialibera dell'Italia per l'entrata in funzione delMeccanismo Europeo di Stabilità benestare quindiche sarebbe arrivato da una maggioranza chevedeva anche l'onorevoleGiorgia Meloni qualeministro per le politiche giovanili, e l'On. MatteoSalvini esponente di un partito cheallora era favorevole al Mes. Lo strumento che dovevagarantire liquidità ai paesi della comunità europea indifficoltà economiche – prosegue Spinelli – furatificato dai 17 paesi dell'area euro e venne estesoanche aiPaesi membri che non avevano aderito allamoneta unica e divenne esecutivo nel 2012 (unanno primarispetto alla sua data di entrata in vigoreinizialmente prevista per il 2013). A questo punto l'Italia prese atto dell'istituzione del Mes e, sotto ilgoverno tecnico di Mario Monti lo votò con il favore del PD, del PDL (del quale rammento semprefacevano parte coloro che poi sarebbero divenuti Fratelli d'Italia) con il voto contrario della Lega Nord, mentre l'On. Giorgia Meloni si defilò dalla votazione risultando assente in aula, quindi, è vero che la Meloni non ha votato a favore del Mes (come invece fecero coloro del suo stesso partito) ma neanche votò contro, semplicemente non partecipò a quella votazione. Quindi per riassumere la prima votazione a favore del Mes nel 2011 vide il benestare di Forza Italia, Fratelli d'Italia e Lega, la seconda, quando ormai lo strumento era divenuto a tuti gli effetti normativa europea, vide l'approvazione di PD, Forza Italia e Fratelli d'Italia con l'assenza di Giorgia Meloni. A questo punto entra in scena lapolemica di questi giorni – va avanti ancora Carlo Spinelli – con il Presidente del Consiglio GiuseppeConte che, “ durante la conferenza stampa indetta per comunicare alla popolazione italiana ilprolungamento delle restrizioni, attaccava duramente i leader dell'opposizione accusandoli di mentire sulMes; sicuramente il presidente Conte ha sbagliato i tempi e i modi è quindi criticabile il suo comportamentodovuto forse ai continui attacchi che il suo esecutivo sta subendo in materia di gestione dell'emergenza daCoVid-19 ma questo non giustifica affatto le sue esternazioni durante un messaggio istituzionale all'Italia.Questo ha scatenato le repliche in particolar modo di Salvini e della Meloni, giustificate sicuramente dal comportamento non consono del Premier italiano ma che non dovevano sfociare in notizie false o quantomeno poco precise. Innanzitutto il Mes non è stato firmato dal governo attuale ma come abbiamo visto, la sua entrata in vigore risale al 2012, così come non è vero che l'On. Meloni ha votato contro questo strumento in quanto, come abbiamo visto anche in questo caso, lei non si è mai opposta al documento ne nel 2011 quando il ministro Tremonti portò l'ok dell'Italia al Mes (ricordo sempre che la Meloni era un ministro di quel governo Berlusconi) ne nel 2012 quando risultò assente alla votazione. In tutto questo Forza Italia (che votò a favore del Mes) sta facendo finta di niente non potendo incolpare il premier Conte ma neanche prendendosi le colpe (o i meriti dipende dai punti di vista) di uno strumento che l'allora premier Silvio Berlusconi aveva voluto. Ma cosa succede se l'Italia rinuncia al Mes? Il governo italiano insieme ad altri stati europei – va avanti ancora il portavoce IDD – propone per fronteggiare l'emergenza finanziaria la messa sul mercato europeo degli eurobond (o coronabond come li ha definiti qualcuno) proposta osteggiata in particolar modo dalla Germania (anche se c'è stata una timida apertura da parte della Merkel), dall'Olanda e dall'Austria (paesi a guida centrodestra con esecutivi che vedono al governo anche esponenti del PPE quello stesso PPE casa politica europea di Forza Italia). Quindi se il nostro

